



LA GOMORRA IMMAGINARIA DI SAVIANO HA OSCURATO LA REALTÀ DI SCAMPIA

Filippo Facci a pagina 11

«STOP PETROLIO», IRRUZIONE GRETTINA A FRANCOFORTE: CANCELLATI 200 VOLI

De Felice a pagina 14



EMILIA-ROMAGNA, CENTRODESTRA UNITO LA CANDIDATA SARÀ LA CIVICA UGOLINI

servizio a pagina 9



SILVIA D'AMICO: «SILVANA MANGANO RENDEVA IMMORTALI I RUOLI CHE ODIAVA»

Scotti a pagina 26



il Giornale



9 771124 883008

VENERDÌ 26 LUGLIO 2024

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LI - Numero 177 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Editoriale

CARO GIOVANNI, SCEGLI LA LIBERTÀ

di Vittorio Feltri

Tra qualche giorno saranno tre mesi che il presidente della Liguria Giovanni Toti si trova costretto agli arresti domiciliari, con l'accusa di «corruzione per l'esercizio della funzione e per atti contrari ai doveri d'ufficio», un provvedimento che lo stesso ministro della Giustizia Carlo Nordio ha dichiarato pubblicamente, dopo averlo letto attentamente, di non aver capito affatto. La misura cautelare a domicilio viene assegnata ai «presunti colpevoli» di un reato, a persone cioè con gravi indizi di colpevolezza, che ufficialmente non sono state ancora condannate, ma alle quali viene proibita la possibilità di poter girare liberamente per impedire loro di inquinare le prove, di fuggire o commettere ulteriori crimini. Nel caso di Toti si tratta di una carcerazione preventiva, un'altra criminale stordita del nostro ordinamento giudiziario, perché arrestare e privare della libertà una persona prima di aver dimostrato e riconosciuto in un tribunale la sua colpevolezza è un'anomalia crudele. Il soggetto recluso ai domiciliari ha l'obbligo di permanere nel perimetro delle mura domestiche, senza avere rapporti sociali e personali con il mondo esterno, non può allontanarsi da casa, nemmeno varcare la porta d'ingresso o uscire sul pianerottolo o negli spazi comuni. Violare i confini imposti dal giudice equivale a violare gli arresti ed è un reato. Il detenuto non può ricevere visite, tranne rimanere in contatto con i familiari conviventi e il proprio avvocato, per evitare accordi che potrebbero inquinare le prove e scongiurare il proseguimento delle attività illecite. Inoltre non può comunicare con l'esterno, cioè ha il divieto assoluto di usare telefoni, chat, email o social media. È vietato perfino parlare al citofono di casa: deve restare completamente isolato. Chi osa violare una sola di queste regole va incontro a una misura cautelare più severa e tradotto immediatamente in carcere. Sugli arresti domiciliari vigilano le Forze dell'ordine, che hanno l'obbligo di eseguire controlli almeno due volte al giorno per verificare che egli osservi le restrizioni, e una di queste visite avviene sempre (...)

segue a pagina 8



VICEMINISTRO Maurizio Leo

IL RAPPORTO CON IL FISCO

Cartelle esattoriali, cambia il concordato

I correttivi in Cdm: una flat tax incrementale dal 10 al 15% e rate «spalmate»

Felice Manti

Il governo, un passo alla volta, sta cambiando le norme che regolano i rapporti tra Stato e contribuenti. I risultati sono positivi, ma il lavoro non si può fermare qui. Ci sono ancora aggiustamenti da fare. Il concordato preventivo biennale, una sorta di accordo tra partite Iva e Agenzia

delle Entrate, non sta dando i risultati sperati. Quella che sembrava l'arma decisiva per stanare l'evasione al posto del tanto odiato Redditoometro basato sul tenore di vita dei contribuenti (riapparso e ricacciato nell'oblio) si è arenata: la percentuale di adesione è ancora bassa.

a pagina 7

BRACCIO DI FERRO COI MAGISTRATI

TOTI SI DIMETTE

Il governatore nelle prossime ore lascerà l'incarico Solo così tornerà libero di fare politica. E di difendersi

Massima allerta

Oggi il via alle Olimpiadi di Parigi «Gli iraniani progettano attentati»

Cesare e De Remigis alle pagine 2-3



IN VOLO il portabandiera azzurro Gianmarco Tamberi e Sergio Mattarella

«FATECI SENTIRE L'INNO MOLTE VOLTE»

Mattarella, presidente tifoso nella scia di Pertini

di Benny Casadei Lucchi a pagina 2

Giovanni Toti potrebbe lasciare la presidenza della Regione Liguria nel giro di qualche giorno. A spingerlo verso le dimissioni sarebbe il «vuoto politico» creato attorno a lui dagli alleati di centrodestra, al di là delle manifestazioni di solidarietà.

Lodovica Bulian a pagina 8

VERSO LE PRESIDENZIALI USA

L'affondo di Trump: «Biden fatto fuori dal golpe di Obama»

Valeria Robecco

Affondo di Donald Trump contro Joe Biden: diverse personalità dem «hanno cercato di organizzare un colpo di Stato. L'hanno spinto fuori, tra Pelosi e Obama. Li ho visti in tv, erano così carini, ma so perfettamente che sono stati brutali».

con Liconti e Micalessin alle pagine 12-13

all'interno

PIERLUIGI BATTISTA

«Per la stampa Ue Italia illiberale? Solo pregiudizi costruiti ad arte»

di Hoara Borselli

a pagina 4

NUOVE LINEE GUIDA

Più educazione civica a scuola: ecco il piano di Valditara

Maria Sorbi

a pagina 9

ALLA CAMERA

Monopattini e souvenir: tutte le richieste dei deputati

Laura Cesaretti

a pagina 10

GIÙ LA MASCHERA

TEMPTATION ANGELA

di Luigi Mascheroni

Leggendo i commenti scandalizzati sul rinvio della trasmissione Rai di Alberto Angela perché surclassata da *Temptation Island* su Canale5, abbiamo capito due cose. La prima è che tra una puntata sui canguri e le cangurone Vittoria Bricarello e Martina De Ioannon, noi preferiamo le cangurone. La seconda è che se tutti quelli che si indignano avessero guardato il programma di Angela, non l'avrebbero sospeso. «Che vergogna». «Tristezza infinita». «Spazzatura per atrofizzare i cervelli». «Ci meritiamo l'estinzione». Ovviamente detto da chi non ha mai visto un documentario sul Guercino in tv. Cui pre-



ferisce la replica di Sassuolo-Inter del 2022.

E poi, adesso... che Alberto Angela sia meglio di *Temptation Island*... dà. A parte che dal punto di vista sociologico, antropologico e culturale lo studio dei primati sull'isola tentatrice spiega i nostri tempi più dell'ennesima lezione sulle scimmie del Borneo tenuta da un modesto figlio di troppo padre. E comunque, cosa dovremmo fare? Un'interrogazione parlamentare? Un altro processo alla tv commerciale che ha volgarizzato l'Italia? Sì, vabbè, è sempre colpa del governo fascista...

Strano. A scandalizzarsi di più sono politici e giornalisti. Quelli che poi trovi nei talk show a urlare come babbuini, che al confronto *Temptation* è la Braidense. Calenda, Cuzzocrea, la Bortone, Giannini, Formigli e la Carfagna. A parte i tatuaggi, qual è la differenza?

Chiederemo un falò chiarificatore. Ma poi, a noi che cazzo ce ne frega di Alberto Angela? Piuttosto: Luca e Gaia stanno ancora insieme o no?

SUSTENIUM PLUS

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREVIZA) SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO. PUBBLICAZIONE DEL 26/07/2024. N. 177. C. 1.50 EURO. WWW.ILGIORNALE.IT

SCENARI ECONOMICI LE TASSE DEL FUTURO

Ecco come cambia il concordato fiscale

Oggi i correttivi al Cdm: una flat tax incrementale dal 10 al 15% e rate «spalmate»

Felice Manti

La strada per la ripresa è quella giusta, lo si è visto dall'extragetto di oltre 24 miliardi certificato dall'assestamento di bilancio che scongiura, come ha ammesso al *Giornale* il viceministro dell'Economia Maurizio Leo (foto), il rischio di una manovra bis per il 2025. Ma è necessaria qualche correzione in corsa per assicurare ancora più gettito, confermare gli sgravi fiscali, contributivi e previdenziali varati nel 2023 (che pesano per 30 miliardi) e tagliare le tasse al ceti medio sopra i 50mila euro. Soprattutto sul Concordato preventivo biennale, una sorta di accordo tra partite Iva e Agenzia delle Entrate, da cui il Mef si attendeva almeno due miliardi: chi accetta di pagare le tasse e ha un Indice di affidabilità fiscale (Isa) ad alto rischio di evasione non dovrà temere di subire controlli e per il primo anno avrà

uno sconto del 50% sul dovuto. Se guadagnasse più del previsto, potrebbe tenere per sé il tesoretto. Ma quello che sembrava l'arma decisiva per stanare l'evasione al posto del tanto odiato Redditometro - riapparso e ricacciato nell'oblio, basato sul tenore di vita dei contribuenti e su spese calcolate in modo statistico-induttivo - si è arenata: dal 15 giugno a oggi solo una piccola percentuale delle partite Iva e degli autonomi con reddito inferiore a 85mila euro all'anno ha deciso di aderire. A metà luglio il dato era fermo al 2% di 4,5 milioni di partite Iva. Per aderire c'è tempo fino al 31 ottobre, ma la strada è in salita.

Se ne discuterà oggi in Consiglio dei ministri con l'esame definitivo dello schema correttivo al decreto legislativo: l'ipotesi che si fa strada è la possibile rateizzazione del pagamento degli acconti in caso di adesione spalmati nell'anno successivo e l'avviso bona-

rio che passa da 30 giorni a 60 giorni. Previsti correttivi anche su decadenza per infortunio, malattia o decesso.

Il problema non è lo strumento, ma i vincoli e la fase economica che stiamo vivendo. Accettare il concordato



significa pagare mediamente più degli anni passati, con l'incognita della ripresa, legata a fattori interni ma anche all'inflazione allo scenario geopolitico internazionale. C'è tempo fino all'1 agosto per sistemare il decreto correttivo in discussione in Parlamento. Secondo il professionista romano Gianluca Timpone «l'algoritmo utilizzato spinge troppo in alto il maggior reddito», l'adesione ha senso «se chi aderisce sa che i ricavi non dichiarati sono in linea con la soglia fissata».

Prende piede anche l'ipotesi lanciata dal Consiglio nazionale dei commercialisti: una flat tax al 10% sulla differenza di reddito fra dichiarato e calcolato per chi ha dall'8 in su come indice Isa; il 12% per chi ha tra 6 e 8; il 15% per chi è sotto il 6. «Ci sono margini per le loro richieste, di concerto con governo, Ragioneria dello Stato e Mef, è un'idea di buon senso che può rendere il concordato più appetibile»,

è il parere del leghista Massimo Garavaglia, presidente della commissione Finanze del Senato. Tanto che il Parlamento ha messo la flat tax come conditio sine qua non per dare l'ok.

Secondo Claudio Defilippi, acceso sostenitore della Rottamazione quinquennale e del condono delle liti pendenti «lo Stato pretende troppo, chi fa fatica a pagare le vecchie tasse preferisce rischiare accertamenti che indebitarsi». Anche Timpone, che spinge sulla conciliazione, è d'accordo: «Bisognerebbe ridurre la percentuale Iva da versare e abbattere le sanzioni sulle somme già oggetto di rateizzazione». Per Francesco Zappia di *Research&Investigation* «perché sortiscano effetti espansivi, per l'Erario e per il sistema, le misure siano sistemiche». Scettico Marcello Guadalupi: «Lo spauracchio della verifica non può essere la ragione preminente per convincere i professionisti ad aderire».

AUTONOMIA E SUD

Fitto contro le cifre di Ruffini sulla Zona unica speciale

Il ministro: «Bisogna verificare»

Tengono banco le polemiche sulla Zes e sull'autonomia differenziata ma il governo non è disposto a retrocedere di un millimetro. Del resto entrambi gli obiettivi sono alla portata dell'esecutivo. Rispetto alla Zona unica speciale per il Sud, il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto (foto) ha fotografato il buon esito della riunione conclusiva del gruppo tecnico. La stessa che «ha consentito di individuare le filiere strategiche per lo sviluppo della Zona, selezionando gli ambiti produttivi già presenti nel Mezzogiorno e quelli che hanno più opportunità di crescita», ha scritto il capo di dicastero sui social network. Adesso si attende la relazione di monitoraggio sulle precedenti otto Zone economiche speciali.



Un altro strumento principe per apportare miglioramenti significativi e non solo. Resta aperta la questione relativa al credito d'imposta. Per il ministero delle Politiche europee, la vicenda è molto chiara. Il ministro Raffaele Fitto domanda all'Agenzia delle entrate di intervenire «affinché l'agevolazione fiscale per le imprese sia in linea con l'ambizione della misura varata dal governo». E questo perché quanto predisposto dall'ente guidato da Ernesto Maria Ruffini innesta percentuali diverse rispetto a quelle annunciate dall'ese-

cutivo. Fitto ha rivendicato quanto messo in campo dal governo Meloni per il Sud. È sulla discrepanza tra quanto previsto dall'esecutivo e quanto calcolato dall'Agenzia delle entrate, ha spiegato: «Occorre a questo punto capire se tale dato è il frutto in parte dell'applicazione del criterio della prenotazione, e dunque è sovrastimato, oppure se rappresenta un ammontare di investimenti effettivi». E ancora: «Questa valutazione richiede un lavoro dettagliato che si sta già svolgendo ma che avremmo potuto anticipare, se solo il direttore dell'Agenzia delle entrate avesse condiviso i dati e le valutazioni prima di adottare il provvedimento. Un provvedimento che non condivido, lo ritengo sbagliato». La sensazione è che tra qualche giorno gli elementi in campo saranno allineati. Anche perché la differenza non è di poco conto: gli sgravi non sarebbero più del 60% o del 40% ma del 10% o dell'8%.

Sull'Autonomia differenziata, ancora, va segnalata la posizione del presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, che ha domandato una moratoria. Una richiesta che il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sin da subito definito «legittima». Ma ieri è stata anche la giornata della presentazione del Piano Mattei nelle commissioni riunite di Esteri e Difesa. Il piano è stato sciorinato dal consigliere diplomatico del premier Fabrizio Saggio. FB

UN CONTINENTE DI OPPORTUNITÀ, PER CRESCERE INSIEME. MISURA AFRICA.



simesLit

Scopri le nuove soluzioni per le imprese italiane in Africa, scansionando il QR Code.

simest gruppo cdp

